

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7403	30 agosto 2017	SANITÀ E SOCIALITÀ
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulle mozioni 24 marzo 2015 presentate da Paolo Peduzzi e cofirmatari

- **«L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Chiediamo che mangiare nei nostri ristoranti sia possibile anche per loro!» e**
- **«L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Non discriminiamoli nei luoghi pubblici!»**

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto il Consiglio di Stato prende posizione su due atti parlamentari:

- *Mozione 24 marzo 2015 (n. 1096) L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Chiediamo che mangiare nei nostri ristoranti sia possibile anche per loro!*
- *Mozione 24 marzo 2015 (n. 1097) L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Non discriminiamoli nei luoghi pubblici!*

Siccome i due atti poggiano sulle stesse premesse e formulano proposte dal medesimo tenore, riteniamo giustificato presentare un rapporto congiunto.

Le mozioni prendono spunto dal fatto che la popolazione del mondo industrializzato diventa sempre più sovrappeso oppure obesa, anche nel nostro Cantone. Secondo i mozionanti *“il tasso di crescita di tale malattia si aggira attorno al 10% annuo”*.

Pur non rappresentando il tema centrale della mozione, in entrata preme specificare che il dato presentato è vago e poco supportato dall'evidenza scientifica. Peraltro i dati esatti e la progressione del fenomeno nel nostro Cantone - essendo finora poco studiati - sono attualmente oggetto di uno studio specifico nella popolazione scolastica promosso e seguito dall'Ufficio del medico cantonale. Questo studio permetterà di disporre di dati recenti sul fenomeno e consentirà poi negli anni seguenti di monitorarne l'evoluzione, basandosi su criteri e misurazioni standardizzati e riproducibili.

In considerazione del fenomeno, giudicato preoccupante, i mozionanti chiedono che il Cantone si adoperi affinché (Mozione 1096) *“gli esercenti propongano esplicitamente nelle proprie proposte di menu un piatto orto-ipocalorico, cioè una proposta di pasto che non superi le 500 kcal per il pranzo e le 400 kcal per la cena, sempre a un costo comparabile al resto della carta”* rispettivamente (Mozione 1097) *“in ogni sala da spettacolo pubblica o privata vi sia in Ticino in futuro almeno il 5% di posti adatti anche alle persone obese. Per*

raggiungere questo scopo chiediamo che con la domanda edilizia per tali spazi si chieda (senza ulteriori imposizioni) al richiedente di predisporre sedili adatti a malati di questo genere”.

Si osserva dapprima che ambedue le richieste, nel caso fossero accolte, implicherebbero una certa ingerenza nella libertà economica dei ristoratori rispettivamente dei gerenti di sale cinematografiche o di spettacolo e richiederebbero risorse in termini amministrativi e burocratici.

Questi operatori economici oggi sono liberi di proporre offerte specifiche rivolte a determinate utenze qualora ravvisino potenzialità interessanti, attuando ad esempio quanto postulato dalle mozioni. Fossero per contro prescritte in termini obbligatori, ambedue le proposte, e soprattutto quella volta alla predisposizione di poltroncine particolari in sale da spettacolo, comporterebbero nell'applicazione costi non indifferenti presso operatori economici privati.

Inoltre vi sarebbe necessità da parte dello Stato di emanare precise disposizioni legali sulle quali poi vigilare, prevedendo evidentemente pure la necessità di poter infliggere sanzioni, tra l'altro in settori la cui normativa è da ritenere già assai densa.

Vi sono poi tante altre categorie di “soggetti sfavoriti” che potrebbero pretendere interventi analoghi a carattere vincolante. Per l'alimentazione si pensi ad esempio a chi è intollerante o allergico a determinati alimenti e che non in tutti i ristoranti potrebbe disporre di piatti o menù adeguati. I condizionamenti che ne conseguono appaiono superiori a quelli derivanti dall'auspicio di poter consumare un pasto ipocalorico in un esercizio pubblico, generalmente possibile con un'adeguata scelta tra l'offerta del menù.

D'altro canto, per quanto riguarda le misure strutturali, a ben vedere, vi sarebbero pure altri luoghi adibiti al tempo libero, si pensi ad esempio a parchi giochi o ai parchi a tema, nonché altre infrastrutture, come i mezzi di trasporto pubblici, per le quali si potrebbero formulare rivendicazioni simili a favore delle persone affette da grave obesità. Obblighi in questo senso in relazione a costruzioni, impianti o infrastrutture accessibili al pubblico sono previsti dalla Legge federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili (Legge sui disabili; LDis), fondata tuttavia, al pari delle norme tecniche di riferimento, su un concetto di disabilità (art. 2 cpv. 1 LDis) che non contempla l'obesità.

In un'ottica di salute pubblica, il problema dell'obesità deve essere affrontato in termini di prevenzione e di promozione di comportamenti virtuosi dal profilo dell'alimentazione e del movimento, in modo da ridurre l'insorgenza del fenomeno. A questo proposito giova ricordare che il Cantone ha promosso per anni in collaborazione con le Autorità federali il progetto “*Peso corporeo sano*”, ora confluito nei moduli dedicati ad alimentazione equilibrata e movimento all'interno del Programma d'azione cantonale “*Promozione della salute 2017-2020*” co-finanziato dalla fondazione *Promozione Salute Svizzera*, appunto con l'obiettivo di contenere l'aumento dell'incidenza di questa patologia e quindi migliorare realmente lo stato di salute dei cittadini, anziché limitarsi a favorire alle persone sovrappeso l'accesso a parte delle strutture (ristoranti e cinema) pubbliche. In questo contesto sono stati sviluppati ad esempio i progetti “*Movimento e gusto con l'equilibrio giusto!*” o “*Meglio a piedi*” così come la diffusione del marchio “*Fourchette verte*” a strutture di ristorazione collettiva per l'infanzia.

CONCLUSIONE

In conclusione, ritenendo gli interventi proposti dalle due mozioni non adeguati e prioritari in termini di salute pubblica e pertanto non sorretti da un sufficiente interesse pubblico per giustificare un'ingerenza dello Stato nella libertà economica di gestori di ristoranti e sale per spettacoli, s'invita il Gran Consiglio a voler respingere le due mozioni in oggetto.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annesse: Mozioni 24 marzo 2015

MOZIONE

L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Chiediamo che mangiare nei nostri ristoranti sia possibile anche per loro!

del 24 marzo 2015

La popolazione del mondo industrializzato diventa sempre più sovrappeso o obesa, molti studi anche nel nostro Cantone lo dimostrano. Il tasso di crescita di tale malattia si aggira attorno al 10% annuo (grosse variazioni da studio e studio ma abbastanza costante per le diverse fasi di età, sesso e regolare pure negli ultimi anni).

Con questo atto parlamentare chiediamo che il Cantone Ticino si adoperi affinché gli esercenti propongano esplicitamente nelle proprie proposte di menu un piatto orto-ipocalorico, cioè una proposta di pasto che non superi le 500kcal per il pranzo e le 400kcal per la cena, sempre ad un costo comparabile al resto della carta.

Questo atto è pensato e redatto in piena collaborazione con **ASIPAO**, Associazione della Svizzera Italiana delle Persone Affette da Obesità.

Per raggiungere questo scopo chiediamo che la lista delle strutture che si adatteranno a tale norma venga pubblicata e aggiornata in un'apposita pagina sul sito del nostro Cantone.

Paolo Peduzzi

Bacchetta - Bacchetta-Cattori - Berardi -

Beretta-Piccoli F. - Brivio - De Rosa -

Delcò Petralli - Filippini - Foletti - Garzoli -

Ghisolfi - Guerra - Guidicelli - Lepori - Pagani -

Pagnamenta - Passalia - Pedroni - Pronzini -

Ramsauer - Rückert - Schnellmann - Seitz

MOZIONE

L'obesità è una malattia della quale sempre più gente soffre nel nostro paese. Non discriminiamoli nei luoghi pubblici!

del 24 marzo 2015

Vi ricordate il piacere che si prova quando, entrati nella sala, riposta la giacca, vi affondate nella poltrona di un cinema o di un teatro e vi apprestate a godervi lo spettacolo? Ecco sono proprio queste le sensazioni impossibili da vivere per chi è sovrappeso! Gli obesi, con Indice di massa corporea superiore al 30kg/m² o addirittura al di sopra del 40kg/m² non possono accedere alle sale di spettacolo... le sedie sono troppo strette!

Solo alcune sale nel Cantone si sono dotate di sedie "doppie". Cioè di poltroncine con posto per due: tali sedili possono essere usati da coppie che hanno il piacere di sedere vicini vicini o, come detto, da persone con sovrappeso tale da non poter inserirsi in poltroncine "normali".

Con questo atto in piena collaborazione con **ASIPAO**, Associazione della Svizzera Italiana delle Persone Affette da Obesità, **chiediamo che il lodevole Consiglio di Stato si adoperi affinché in ogni sala da spettacolo pubblica o privata vi sia in Ticino in futuro almeno il 5% di posti adatti anche alle persone obese**. Per raggiungere questo scopo chiediamo che con la domanda edilizia per tali spazi si chieda (senza ulteriori imposizioni) al richiedente di predisporre sedili adatti a malati di questo genere. Chiediamo pure che la lista delle strutture che si adatteranno a tale norma sia pubblicata e aggiornata in un'apposita pagina sul sito del nostro Cantone.

Paolo Peduzzi

Bacchetta - Berardi - Beretta-Piccoli F. -

Brivio - Corti - De Rosa - Delcò Petralli -

Filippini - Foletti - Garzoli - Ghisolfi - Giudici -

Guerra - Guidicelli - Pagani - Pagnamenta -

Passalia - Pedroni - Pronzini - Ramsauer -

Rückert - Seitz